"QUELLO CHE TU VUOI"

4

Da un commento di Chiara Lubich - Adattamento Centro Gen 3

PAROLA DI VITA

"Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu"
(*Mc* 14,36)

in profondità...

Gesù ci insegna che il Padre ha un suo disegno d'amore su ciascuno di noi, ci ama crediamo a questo amore e **se corrispondiamo col nostro amore** - ecco la condizione -, **egli fa finalizzare ogni cosa al bene.** Per Gesù nulla è successo a caso, neppure la passione e la morte.

E poi ci fu la Risurrezione

L'esempio di Gesù, Risorto, deve essere di luce per la nostra vita.

Tutto quanto arriva, quanto succede, quello che ci circonda e anche tutto quanto ci fa soffrire dobbiamo saperlo leggere come volontà di Dio che ci ama o una permissione di lui che ancora ci ama.

Allora tutto avrà senso nella vita, tutto sarà estremamente utile, anche quello che sul momento ci pare incomprensibile e assurdo.

La volontà di Dio è la sua voce che continuamente ci parla e ci invita, è il modo con cui egli ci esprime il suo amore, per darci la sua pienezza di Vita.

Vivendo così, nella nostra vita ogni cosa può cambiare.
Anziché andare da chi piace a noi e amare solo quelli, possiamo avvicinare tutti coloro che la volontà di Dio ci mette accanto.
Anziché preferire le cose che più ci piacciono, possiamo attendere a quelle che la volontà di Dio ci suggerisce e preferirle.

L'essere tutti proiettati nella divina volontà di quell'attimo ("ciò che vuoi tu") ci porterà di conseguenza al distacco da tutte le cose e dal nostro io ("non ciò che io voglio"), distacco non tanto cercato di proposito, perché si cerca Dio solo, ma trovato di fatto.

Allora la gioia sarà piena. Basta inabissarci nel momento che passa ed adempiere in quell'attimo la volontà di Dio

Come è successo a: **Lorenz** – Germania

Un giorno sono venuto a sapere che la mia mamma avrebbe dovuto sottoporsi ad un esame medico. Niente di particolare. Però in me c'era molta preoccupazione, visto che la mia zia si era ammalata poco prima di cancro e la mia nonna era morta per lo stesso male. I giorni di attesa al risultato sono stati tremendi per me. **Era difficilissimo il fatto di non avere alcuna sicurezza**.
In più la mamma non voleva parlare di questo, diceva soltanto che tutto sarebbe andato bene. Eppure dentro di me, con la mia fantasia, vedevo tutt'altro. Mi chiedevo: e se anche a lei si riscontrasse la stessa malattia? In quel periodo non avevo tanto a che fare con la Chiesa, "non mi diceva tanto". C'erano altre cose che avevano più importanza. Ma in quei giorni d'insicurezza sono tornato a pregare. Dopo tanto tempo ho cominciato a dire le preghiere della sera e pregavo per la mamma e per tutta la famiglia. **Sentivo forte la presenza di Gesù e potevo dargli il mio dolore. Sentivo che il dolore è rimasto ma mi è tornata la capacità di amare.**

Il mio impegno...

Donare un sorriso,
svolgendo bene il compito
che ci è stato affidato,
quell'attività da organizzare.
Amiamo chi soffre
accanto a noi,
e preghiamo per loro.

www.teens4unity.net